

Comunicato stampa del 10.11.23

## FILMMAKER FESTIVAL

17 - 27 novembre | Milano | Arcobaleno Film Center | Cineteca Milano Arlecchino  
| Spazio Realtà Virtuale Anteo Palazzo del Cinema

[filmmakerfest.com](http://filmmakerfest.com)

#FilmmakerFest2023

#FMK23

Per scaricare le foto cliccare [qui](#)

Per scaricare la sigla del festival cliccare [qui](#)

Al via l'edizione 2023 di FILMMAKER FESTIVAL, dal 17 al 27 novembre sugli schermi di Arcobaleno Film Center, Cineteca Milano Arlecchino e nello Spazio Realtà Virtuale di Anteo Palazzo del Cinema.

Spazi consolidati e nuovi (ma con Anteo si tratta di un gradito ritorno dopo le edizioni degli anni 80) per un progetto in continua evoluzione capace di dialogare con il mercato, scommettendo su un'autrice originale come **Alice Rohrwacher** e la sua *Chimera*, senza togliere nulla alla ricerca libera e rigorosa (no, non è una contraddizione) delle forme nuove del cinema del reale nel **Concorso internazionale** e alla entusiasmante scoperta dei nuovi talenti nelle **Prospettive**.

Sempre più solida è la rete di relazioni che il festival ha intrecciato con le più attive realtà culturali italiane, anche quest'anno Filmmaker prolunga nel tempo e nello spazio il suo programma, organizzando per Claire Simon e il suo *Notre corps* un tour nazionale mentre a Milano propone un programma letterario cinematografico all'interno di BookCity, uno scandaglio nelle realtà virtuale con il gruppo AN-ICON dell'Università Statale e apre una collaborazione formativa con l'Accademia di Brera, che va ad aggiungersi a NABA e alla Civica scuola di Cinema L. Visconti.

Una serie di gesti curatoriali che contribuiscono a confermare la manifestazione milanese come punto di riferimento importante da oltre quarant'anni per chi voglia scoprire o riscoprire i grandi nomi del cinema del reale, conoscere i filmmaker del futuro, riflettere sull'attualità, indagare le nuove frontiere dell'audiovisivo.

Il programma si articola **in nove sezioni**: Concorso Internazionale, Concorso Prospettive, Fuori Concorso, Fuori Formato, Filmmaker Expanded, Filmmaker Moderns, Teatro Sconfinato più i progetti di Strade perdute e “La lunga vita delle parole: scrittori, romanzi e film”, una riflessione eccentrica sul rapporto tra cinema e pagina scritta, per un totale di **48 titoli di cui 21 prime mondiali e 15 prime italiane**.

## FILM DI APERTURA

---

Sarà **La Chimera** di **Alice Rohrwacher** a inaugurare il 17 novembre alla presenza della regista l'edizione 2023 del festival, all'Arcobaleno Film Center, ore 21.30.

Autrice di riferimento per chi pensa che il cinema debba guardare la realtà e inventare il mondo, conoscere la storia e perdersi nei miti, Alice Rohrwacher incrocia per la prima volta i sentieri di Filmmaker e lo fa nel modo migliore, aprendo, nel segno di un moderno umanesimo e di un ampio respiro, un'edizione sospesa tra realismo documentario e libera sperimentazione.

Accolto con entusiasmo al Concorso del Festival di Cannes e nella sezione Best Of della Festa del Cinema di Roma, il film racconta le peripezie di una banda di “tombaroli” ladri di corredi etruschi e di meraviglie archeologiche. Con loro c'è Arthur (Josh O'Connor di *The Crown*), lo chiamano “l'inglese”, ha il dono speciale di “sentire” le tombe da sopra la terra, di intuire quel vuoto che racchiude le vestigia di un tempo passato. Forse perché cerca qualcos'altro: non i gioielli e i reperti antichi ma Beniamina, la ragazza di cui è innamorato, che non c'è più e che crede di poter riportare sulla terra. Ognuno insegue la propria chimera, per qualcuno è il sogno di un guadagno facile, per altri un amore ideale.

*La Chimera* uscirà nelle sale il 23 novembre con 01 Distribution.

## CONCORSO INTERNAZIONALE

---

Filmmaker si è sempre posto come una mappa del tempo presente per rivolgere lo sguardo al futuro. Una vocazione a cui non rinuncia neppure quest'anno nei **dieci film** del **Concorso Internazionale, tutti in anteprima italiana o mondiale**, nei quali giovani autori e nomi di primo piano del panorama cinematografico mondiale azzardano nuove traiettorie dell'immaginario e diverse narrazioni del mondo senza distinzioni di formato, genere o durata.

Fra loro tre amici di Filmmaker che tornano al festival con i loro ultimi lavori: **Sylvain George**, vincitore della scorsa edizione con *Nuit obscure - Feuilletts sauvage*, in **Nuit obscure – Au revoir ici, n'importe où** compone un nuovo capitolo nella sua ricerca di una forma estetica e politica in cui restituire una narrazione dei migranti e del nostro tempo. Se nel precedente film i protagonisti erano adulti, in questo che lo porta di

nuovo a Melilla, frontiera tra Europa e Africa, al centro vi sono i bambini che trasformano quasi in un gioco la loro lotta per la sopravvivenza.

**Elvis Ngabino**, già nella competizione di Filmmaker 2020 con il suo sorprendente esordio *Makongo*, con **Le Fardeau**, unendo documentario e drammaturgia, ci porta di nuovo nella sua Repubblica Centrafricana. La storia di Rodrigo e Reine, condannati dalle norme sociali alla solitudine e alla paura, conferma la vitalità di un nuovo cinema africano che vuole confrontarsi senza stereotipi con la propria realtà. **Deborah Stratman**, Premio della Giuria a Filmmaker nel 2016 per *The Illinois Parables*, in **Last Things** immagina un'indagine del nostro pianeta dal punto di vista delle pietre, tenendo come riferimenti cardinali le voci off della geologa Marcia Bjørnerud e della cineasta Valerie Massadian che recita un racconto fantascientifico ispirato a due novelle di J.H Rosny, pseudonimo dei fratelli Boex.

L'uso distorto della natura e la devastazione ambientale caratterizzano anche **Valley Pride** di **Lukas Marxt**, nel quale l'autore mette in luce gli effetti dello sfruttamento agroalimentare e della monocultura nel sud della California.

Accomunati dalla scelta del 16mm, che attraversa diverse opere nel centenario del formato, e dall'investigazione di un territorio, **Being in a Place-A Portrait of Margaret Tait** di **Luke Fowler** e **El Chinero, un cerro fantasma** di **Bani Khoshnoudi** instaurano nel concorso una sorta di dialogo a distanza: Fowler cerca di ritrovare l'arte della regista e poeta Margaret Tait nel paesaggio delle isole Orcadi, nel nord della Scozia, dove Tait abitava, guidato dalla sua stessa voce narrante. Khoshnoudi, artista iraniana della diaspora che ha vissuto a lungo in Messico, esplora invece il deserto messicano a partire dal nome di una montagna, "El Chinero" per ricostruire la fuga e la morte di migliaia di asiatici dalle persecuzioni razziali di cui non rimangono tracce ufficiali.

L'archivio è il punto di partenza di **Background** di **Khaled Abdulwahed** e di **Loving in Between** di **Jyoti Mistry**. Se nel primo l'autore cerca di riempire la mancanza di immagini del padre, rimasto in Siria da dove lui è fuggito per la guerra, per ritrovare la sua presenza tanti anni prima nella Germania dove adesso vive, il secondo costruisce una sorta di "archivio ottimista" intorno all'amore. Mescolando gli immaginari di diverse epoche, Mistry ne restituisce un'idea oltre il gender, che travalica norme sociali e tabù.

L'Italia è rappresentata da due titoli, entrambi in **prima mondiale**: **L'album d'oro** di **Samira Guadagnuolo** e **Tiziano Doria**, una "fantasia" che nel bianco e nero in 16 mm produce il cortocircuito fra arcaico e futuribile; **Banzavois** in cui **Lorenzo Casali** racconta ascesa e caduta della fabbrica di motori Isotta Fraschini a Saronno lasciando la parola agli operai e alle loro lotte. A queste si uniscono le storie delle piante esotiche cresciute in quegli spazi abbandonati, convocando umano, macchina, natura nel racconto filmico e fra i giochi linguistici di Gadda, che ispirano il titolo, recitati da Elio de Capitani.

La **Giuria** del Concorso Internazionale è composta da: **Stefano Savona** (regista), **Marianna Schivardi** (regista), **Lucia Tozzi** (studiosa indipendente di politiche urbane).

### **CONCORSO PROSPETTIVE**

---

Dedicata a registe e registi italiani fino ai 35 anni, la sezione Prospettive vuole essere un laboratorio di idee per intercettare ciò che agita il cinema italiano indipendente più giovane con l'emozione di accompagnare nuovi talenti nel futuro.

I film del **Concorso, in prima mondiale o nazionale**, a cui si aggiungono i **Fuori Concorso**, fra storie famigliari, confronti generazionali, ritratti privati e collettivi disegnano l'emozione di una prima volta - o di un ritorno - in cui la ricerca di uno sguardo sul mondo coincide con il gesto del filmare.

È un "film di famiglia" **Dove siamo?** il nuovo lavoro di **Emma Onesti**, già nel concorso Prospettive 2022 con *Tatiana*. Nel diario di un anno condiviso insieme a suo padre, la sua nuova compagna e Simone, suo fratello, un bambino nello spettro autistico, l'autrice costruisce un tragitto intimo che afferma al tempo stesso una diversa rappresentazione della neuro-diversità.

L'esperienza familiare nella relazione madre-figlia unisce **/ma·tri·mò·nio/** di **Gaia Siria Meloni** e **Buon anno** di **Yichun Ma**. Nel primo attraverso materiali d'archivio l'autrice intreccia i vissuti della nonna e della mamma al proprio, cercando le fratture e la trasmissione di un "female gaze", uno "sguardo femminile" nel tempo. Nel secondo l'autrice arrivata dalla Cina a Milano per studiare all'Accademia di Brera, indaga nell'esperienza della sua protagonista lo spaesamento, le fragilità, i desideri di chi vive altrove.

**Giulio Melani** vincitore del Premio della Giuria Prospettive 2022 con *Racconto*, costruisce sul dialogo tra home movies in 8mm e riprese attuali il suo nuovo film, **Falterona**; una caccia al possibile tesoro nascosto nella vecchia casa unisce passato e presente di una famiglia nel confine incerto che separa realtà e finzione. **Eschaton Ad** con cui **Andrea Gatopoulos** torna a Filmmaker, è sismografo di grandi trasformazioni, cataclismi che incidono sulla vita del pianeta tanto quanto sulla creatività. Le immagini che si susseguono con un montaggio serrato, provengono dall'archivio della RSI (Radiotelevisione svizzera); *Eschaton Ad* è stato infatti realizzato nell'ambito del workshop "Find a film!", condotto da Radu Jude al festival di Locarno.

Una crisi personale interroga le immagini di **Giulia Visco Gilardi** che in *Tutto il mio corpo è stanco* si confronta con la depressione; mentre si concentra su un momento di passaggio personale delicatissimo **Luca Pallaro** in *Equilibri involontari*.

Tre universi, tre realtà, tre ritratti. Un racconto generazionale è quello di **Api** dove **Luca Ciriello** segue le vacanze estive di un gruppo di ragazzi alla periferia di Aosta; per tutti loro le Api sono quasi un guscio con cui avanzare nel mondo. La cronaca alla prima persona di una vita resistente attraversa *A Norma* di **Carlotta Cosmai, Pedro Pablo HdeO, Michela Zolfo, Maryam Shater**, tra il vissuto della protagonista, una donna trans che abita sul Lago di Como, e la relazione che davanti alla macchina da presa nasce tra lei e i registi. Chi è Damiano, un santo o un diavolo? Nel quotidiano del loro personaggio, un giovane senz'atletica che vive intorno alla Stazione Termini di Roma, **Gregorio Sassoli** e **Alejandro Cifuentes** accendono in *San Damiano* un corpo a corpo con la macchina da presa e il ruolo di chi filma.

**Francisco Pereira** raccoglie nel deserto le storie dei Sarahawi, il popolo cacciato dalle sue terre dalla occupazione del Marocco. E le trova nella cerimonia del tè che unisce passato e presente in una *Jaima*, la tenda tradizionale che dà il titolo al suo film.

Tra i **Fuori Concorso** delle Prospettive **Z.O.** di **Loris G. Nese**, l'adolescenza di Biscotto, Banana e Bambolina, quest'ultimo la voce narrante – che è quella di Francesco Di Leo: tre adolescenti figli di famiglie della criminalità organizzata. Un passato rivissuto oggi tra animazione e archivi che dialoga con la biografia dell'autore, già nelle Prospettive con *Quelle brutte cose* (2018).

*Cortile* è l'esordio felice di **Riccardo Stabilini**, un talento da tenere sotto osservazione: l'estate di un gruppo di ragazzi nella campagna cremasca che si tinge già di nostalgia.

La **Giuria** del Concorso Prospettive è composta da: **Caterina Bogno** (giornalista), **Beatrice Favaretto** (artista), **Alberto Tamburelli** (regista).

---

## FUORI CONCORSO

---

**Claire Simon, Paul B. Preciado, Ulrich Seidl, Monica Stambrini, Franco Maresco, Leonardo Di Costanzo, Mattia Colombo e Valentina Cicogna, Michele Rho, Stefano Savona, Bruno Bigoni col Gruppo Maelstrom:** la proposta Fuori Concorso concentra con estrema ricchezza in dieci titoli una varietà di autrici, di autori, di temi, di sguardi sul cinema e sul mondo.

Auto-finzione in forma di diario filmato, **CHUTZPAH Qualcosa sul pudore** di **Monica Stambrini**, film di chiusura di **Filmmaker 2023**, racconta il momento di passaggio di una donna, la regista stessa, dopo la fine di una relazione d'amore. Filmato in dieci anni, e in diversi formati, insieme ai figli, ai genitori, e soprattutto a se stessa "mamma e adolescente", Stambrini si avventura in una ricerca intima "spudorata" mettendosi in scena con auto-ironia.

Il corpo femminile nella sua dimensione politica e emotiva è il centro del nuovo lavoro di **Claire Simon**, **Notre corps**, acclamato come film dell'anno in tutto il mondo. Autrice vicina a Filmmaker che le ha dedicato la prima retrospettiva italiana, Claire Simon terrà una **masterclass** – all'Institut Français Milano **lunedì 27 novembre**, ore 10.00 - condotta da **Barbara Grespi**.

La proiezione di Filmmaker segna l'inizio di un tour realizzato in collaborazione con l'**Ambasciata di Francia** che porterà Claire Simon e **Notre corps** nelle città di **Roma** – proiezione al Cinema Farnese Arthouse, **Napoli**, **Palermo** – proiezione al Cinema De Seta in collaborazione con Sicilia Queer.

"Al contrario di quello che credevi, Virginia, Orlando non era solo". Con questa affermazione **Paul B. Preciado** si avventura in **Orlando, ma biographie politique**, esordio al cinema del filosofo e attivista del pensiero queer, trans e non binario che mette in dialogo in una dimensione collettiva la propria ricerca e il suo vissuto con l'opera di Virginia Woolf.

Cristina Cattaneo, protagonista di **Sconosciuti puri** di **Mattia Colombo** e **Valentina Cicogna**, direttrice del Labanof, il Laboratorio di antropologia e odontologia forense a Milano cerca quotidianamente di restituire una identità a quegli "Sconosciuti puri" che nella morte l'hanno perduta. È una questione etica, un diritto per cui combatte ogni giorno.

Due maestri: **Franco Maresco** e **Ulrich Seidl**. Il primo torna a Filmmaker con **Lovano Supreme**, in anteprima italiana: l'incontro con il jazzista americano **Joe Lovano**, di cui accompagna il suo on the road in Sicilia, la terra dei suoi padri, nel segno dell'amore per Coltrane.

**Seidl**, col quale Filmmaker ha una lunga frequentazione – gli ha dedicato la prima personale italiana e un successivo focus - presenta in anteprima italiana il suo ultimo **Sparta**, dark side del precedente **Rimini**, e il suo film più ambizioso e controverso nel racconto dei paradossi umani.

Dodici ragazze e ragazzi, un'isola, il cinema. È qui che comincia la scommessa di **Procida**, in anteprima italiana, realizzato all'interno dell'Atelier di Cinema del Reale in occasione di Procida Capitale della Cultura 2022. Guidato da tre tutor, Caterina

Biasiucci, Claudia Brignone, Lea Dicursi e con la supervisione di **Leonardo Di Costanzo** il gruppo di giovanissimi filmmaker (Cecilia Catani, Giorgia Ciruolo, Enrica Daniele, Valentina Esposito, Dario Fusco, Angela Giordano, Simone Grieco, Rebecca Gugliara, Ernesto Raimondi, Giorgia Ricciardiello, Nina Rossano, Lucia Senatore) prova a costruire una narrazione di quei luoghi.

In ***Welcome to Paradise*** Di Costanzo accompagna invece nella loro prima esperienza cinematografica i giovani interpreti; *Welcome to Paradise* è infatti stato realizzato nell'ambito di "Bottega XNL - Fare Cinema", il corso di alta formazione cinematografica della Fondazione Fare Cinema a Bobbio, presieduta da Marco Bellocchio e diretta da Paola Pedrazzini.

***La misura del coraggio***, in prima mondiale, nasce dall'incontro fra **Bruno Bigoni** e il **Gruppo Maelstrom**, un collettivo di giovani filmmaker attivi a Milano. Tre ragazze vogliono raccontare la Resistenza in Val di Susa dalla parte delle donne, un'altra troupe le filma al lavoro. Un gioco di specchi alla ricerca di uno "sguardo femminile" sulla Storia e sul cinema.

Giurato nel Concorso Internazionale **Stefano Savona** presenterà il suo ultimo lavoro ***Le mura di Bergamo***, un film molto importante per il territorio della Lombardia nel suo coniugare una riflessione sulla pandemia e sulla ricostruzione di una comunità nella città che ne è divenuta il simbolo. Savona terrà una **masterclass** alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti il **24 novembre**.

È possibile resistere al carcere e ai pregiudizi che circondano chi è stato detenuto? In *Galera*, nato come progetto di inclusione per i detenuti nel carcere di Bollare e divenuto un ristorante stellato, ne è una prova. La sua storia viene restituita nella vita quotidiana in cucina da **Michele Rho**, nel suo ***Benvenuti In Galera*** – presentato in prima mondiale.

## **FILMMAKER MODERNS**

---

Tornano i Moderns, i film che esprimono una ricerca in divenire.

Fra questi i ***Ballo Files***, nuovo capitolo nell' esplorazione dell'universo di **Francesco Ballo** con un programma di quattro tasselli per un cinema-laboratorio fieramente indipendente, underground, povero ma ricchissimo di invenzioni, girato con camere agili e leggere per mezzo delle quali, sfruttando la fluidità e l'economicità delle loro prestazioni, reinventare continuamente la libertà del filmare.

Ad aprire il programma è *Incontro con il poeta Guido Ballo su "Altre arie lombarde"*, videoritratto del padre di Francesco, realizzato in U-matic durante l'aprile del 1984. *Come si muove l'acqua* è la storia di un incontro dal sapore rohmeriano, un innamoramento che ha le forme di un pedinamento urbano. In *Vagando* la grammatica del muto è fatta cortocircuitare col sonoro. Chiude *S'era fermato il treno*, un film volutamente muto, girato con gusto dadaista.

**Animals** segna il ritorno al festival di **Riccardo Giacconi**. Un diario di parole e immagini ambientato in un laboratorio di robotica e di intelligenza artificiale in Svizzera. **Alberto Baroni** traccia invece in **Le Monde** una nuova carta, dopo *La force*, degli Arcani Maggiori dei Tarocchi in cui realtà e finzione si sovrappongono come in un miraggio rivelatore.

---

### FUORI FORMATO – COSA PUÒ UNA PELLICOLA: IL CINEMA FATTO A MANO DI GAËLLE ROUARD

---

Il programma di Fuori Formato, a cura di Tommaso Isabella, si concentra quest'anno su **Gaëlle Rouard**, regista, alchimista, artista performativa. Un'unica proiezione poiché il lavoro della filmmaker francese, tra i fondatori di *Atelier MTK* e membro del centro di diffusione di musica e film sperimentali *Le 102, rue d'Alembert* di Grenoble, si basa sulla natura singolare, effimera e irripetibile di ogni presentazione dal vivo quale momento alchemico in cui la materia si fa luce e il film diventa un'esperienza condivisa. A Filmmaker Rouard porterà, in prima italiana, il lungometraggio **Darkness, Darkness, Burning Bright**. Canto pastorale spiritato, veglia montanara piena di fantasmi, brume e luccichi, il film è uno spettacolo luminoso che sta tra la pittura e il cinema passando per le fantasmagorie ottiche dell'Ottocento.

---

### TEATRO SCONFINATO

---

Protagonista della sezione è **Anagoor**, il gruppo teatrale di ricerca fondato da Simone Derai e Paola Dallan, con **Todos Los Males**, un film-opera ma anche un documentario di immaginazione attraversato dalle arie di *Les Incas du Perou* – seconda parte di *Les Indes Galantes* di Rameau, che è al tempo stesso un re-enactement e un making of dello spettacolo.

---

### FILMMAKER EXPANDED - GRADI DI LIBERTÀ E IMMERSIVE REALITIES

---

Confermata anche per l'edizione 2023 la sezione dedicata alla realtà virtuale e immersiva realizzata insieme ad **AN-ICON** con la collaborazione di **Rai Cinema** e **Anteo Palazzo del Cinema**.

Come nel 2022, l'iniziativa prevede il concorso **Gradi di Libertà** dedicato alle opere italiane e un programma internazionale che quest'anno presenterà una sezione monografica sulla pluripremiata autrice sudcoreana **Gina Kim**: per la prima volta a

Milano, verrà mostrata l'intera trilogia - ***Bloodless***(2017), ***Tearless*** (2019) e ***Comfortless*** (2023) - di opere in realtà virtuale dedicata alle cosiddette "US military comfort women", le "donne di conforto" coreane destinate ai militari statunitensi che venivano reclutate in tutta la Corea del Sud per soddisfare sessualmente i membri delle forze armate.

Tra le opere italiane selezionate per **Gradi di Libertà**, verranno presentati in concorso ***Dear Diary*** di Margherita Bergamo Meneghini, ***Kursaal*** di Davide Rapp, ***Poly Mesh*** di Friedemann Banz & Giulia Bowinkel, ***Recorda Me*** di Emilia Gozzano, ***Scritto a mano*** di Lui Avallos, ***VR free*** di Milad Tangshir e ***Napul3*** di Omar Rashid.

Nei Fuori concorso tra gli altri ***Vajont*** di Iolanda Di Bonaventura.

Le opere italiane concorrono al **Premio Gradi di Libertà** per la miglior opera italiana in VR, dal valore di **2000 €**, e al **Premio Rai Cinema Channel**, del valore di **3.000 €**, consistente in un contratto di acquisto dei diritti web dell'opera per 3 anni da parte di Rai Cinema, che verrà resa visibile su raicinema.it, sui siti partner e sulla APP Rai Cinema Channel VR.

Entrambi i premi verranno assegnati nella serata conclusiva del Festival da una giuria ufficiale, domenica 26 novembre dalle 21.30, all'Arcobaleno Film Center.

Il Premio Gradi di libertà per la miglior opera italiana in VR è indetto dall'Associazione Filmmaker e dal gruppo di ricerca AN-ICON dell'Università degli Studi di Milano nel quadro del programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020, finanziato dallo European Research Council (ERC) e ospitato dal Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti" dell'Università degli Studi di Milano.

Filmmaker Expanded sarà presentato **dal 21 al 23 novembre** presso **Anteo Palazzo del Cinema**. Costo biglietti per programma: 5€ | 10€ con drink | ingresso gratuito con prenotazione per accreditati e abbonati di Filmmaker Festival 2023.

---

## **STRADE PERDUTE**

---

**Strade perdute** è una sezione ideata e curata da Fulvio Baglivi e Cristina Piccino che hanno chiesto a 18 filmmakers di mostrare una sequenza, un ciak, un pezzo di montaggio che come sempre accade per scelte legate al ritmo, al racconto o alla struttura non è rientrato nella versione definitiva di un film. Ogni frammento ha una sua presenza compiuta, spesso ha un titolo diverso dal film per cui era stato girato, che non è necessario aver visto per trovare un senso, al contrario chi si incammina pensando di conoscere il mondo che attraversa si ritroverà spiazzato.

Tra le “Strade perdute” si sono avventurati: **Ruth Beckermann**, *Jackson/Marker 4 am* da *American Passage* (2011); **Julio Bressane**, *Escadas* da *O longa viagem do ônibus amarelo* (*The Long Voyage of the Yellow Bus*, 2023); **Massimo D’Anolfi e Martina Parenti**, *Corso base di topografia*, da *Guerra e pace* (2020); **Tonino De Bernardi**, *Strada ritrovata* da *Universi paralleli / 2* (2022); **Leonardo Di Costanzo**, da *L’intervallo* (2012); **Alberto Fasulo**, *Dove sei*, da *Menocchio* (2018); **Fabrizio Ferraro**, da *Wanted* (2023); **Michelangelo Frammartino**, da *Il buco* (2021); **Sylvain George**, *Une chambre pour dormir*, da *Qu’ils reposent en révolte* (2010); **enrico ghezzi / Alessandro Gagliardo**, da *Gli ultimi giorni dell’umanità* (2022); **Carlo Hintermann**, *Amabili resti* da *The Book of Vision* (2020); **Giovanni Maderna**, *Scena mancante*, da *The Walk* (2021); **Alberto Momo**, *A ritroso*, progetto ancora non terminato; **Bruno Oliviero**, da *Cattività* (2019); **Alessandro Rossetto**, finale alternativo di *Effetto domino* (2019); **Mauro Santini**, *Storia di una famiglia francese*, progetto ancora non terminato; **Claire Simon**, da *Les bois dont les rêves sont faits* (2015); **Stefano Savona**, scene tagliate da *Le mura di Bergamo* (2022).

**Strade perdute** sarà proposto nella puntata che **Fuori orario cose (mai) viste** dedica al Festival col titolo: **Strade perdute - Filmmaker 2023** il 24 novembre – Raitre, dalle 01.40 alle 06.00. Nella notte insieme al montaggio delle schegge verrà presentato *Vitalina Varela* di Pedro Costa, film di chiusura dell'edizione 2019.

---

#### **LA LUNGA VITA DELLE PAROLE: SCRITTORI ROMANZI E FILM**

---

Il cinema come la serialità televisiva, continuano sempre più spesso a fare della letteratura il punto di partenza per la propria creazione. Invece di parlare di un film ispirato a un romanzo abbiamo provato a chiedere a **Alessandro Bertante** e a **Helena Janeczek** di compiere il percorso inverso: scegliere i romanzi che vorrebbero vedere trasposti in un film, di immaginarli, raccontarli e spiegare al pubblico le loro ragioni. Entrambi conoscono per esperienza diretta i problemi della trasformazione che il cinema opera sulle storie e, attraverso un esercizio di concreta immaginazione, proporranno agli spettatori film fatti di sole parole.

Alessandro Bertante parlerà di ***Meridiano di sangue*** di Cormac McCarthy (Einaudi): “Sono anni che si parla di portare sul grande schermo *Meridiano di sangue* che io considero il capolavoro di McCarthy – dice Bertante - ma si può tradurre in immagini la straordinaria ambizione di un romanzo che riesce a essere crudele, sanguinario, avventuroso, filosofico e immaginifico al tempo stesso, senza snaturarlo nella sua natura più profonda? A questa domanda cercheremo di rispondere”.

Helena Janeczek ha scelto *Il demone a Beslan* di Andrea Tarabbia (Bollati Boringhieri) e *La buona condotta* di Elvira Mujičić (Crocetti): “Ci troviamo di fronte due romanzi italiani che mettono al centro la questione della violenza innescata dalle guerre - dice Janeczek - Il racconto polifonico e multi-prospettico invita registi e sceneggiatori a cimentarsi con scelte narrative più complesse rispetto a una storia guidata da un singolo protagonista. Ma non è proprio questo ciò che appassiona in molte serie e, sempre più spesso, anche nei lungometraggi?”

**La lunga vita delle parole: scrittori, romanzi e film** è a cura di Filmmaker Festival e Cineteca di Milano. Gli appuntamenti saranno alla Cineteca Milano Arlecchino con questo calendario:

**Sabato 18 novembre ore 17.00**

Alessandro Bertante parla di *Meridiano di sangue* di Cormac McCarthy (Einaudi)

**Domenica 19 novembre ore 17.00**

Helena Janeczek parla di *Il demone a Beslan* di Andrea Tarabbia (Bollati Boringhieri) e di *La buona condotta* di Elvira Mujičić (Crocetti)

**Alessandro Bertante** è scrittore e saggista. È autore dei saggi *Re Nudo* (2005) e *Contro il '68* (2007). Fra i suoi romanzi: *Al Diavol* (2008), vincitore del Premio Chianti; *Nina dei lupi* (2011), finalista Premio Strega e vincitore del Premio Rieti; *Estate crudele* (2013 Rizzoli), vincitore del Premio Margherita Hack; *Gli ultimi ragazzi del secolo* (2016), vincitore del Premio Selezione Campiello; *Mordi e fuggi. Il romanzo delle BR* (2022) finalista al premio Strega.

È Course Leader Senior del Triennio di Cinema e Animazione alla NABA - Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

**Helena Janeczek**, poetessa e scrittrice, è nata a Monaco di Baviera da una famiglia ebrea di origine polacca e vive in Italia dagli inizi degli anni Ottanta. Ha esordito con la raccolta di poesie in lingua tedesca *Ins Freie* (1989) mentre il suo primo romanzo, *Lezioni di tenebra* (1997) con cui ha vinto il Premio Bagutta all'opera prima, è stato scritto in italiano come i successivi. Consulente di narrativa straniera per Adelphi e Mondadori, ha collaborato con diverse testate e riviste, tra cui “Nuovi Argomenti” e “Nazione Indiana”.

# FILMMAKER

Filmmaker Festival | Milano, 17-27 novembre 2023

---

Fra le sue opere i romanzi *Cibo* (2002); *Le rondini di Montecassino* (2010); *La ragazza con la Leica* (2017, Premio Strega e Bagutta), sulla vita di Gerda Taro, la prima fotoreporter caduta in guerra. Organizza il festival letterario SI – Scrittrici Insieme.

## LOCANDINA E SIGLA DI FILMMAKER 2023

La locandina è realizzata da **Jacopo Miliani**.

La sigla, *The Picture of Ourselves*, è firmata da **Rä di Martino**.

---

FILMMAKER è realizzato con il contributo di Ministero della Cultura – Direzione generale cinema, Comune di Milano e con il patrocinio di Regione Lombardia.

In collaborazione con AN-ICON - Università degli Studi di Milano, Forum austriaco di cultura di Milano, Associazione Nicola Curzio, RaiCinema, Start Milano, Civica scuola di Cinema L. Visconti, Naba, Accademia di belle arti di Brera, Nuovo Armenia, ITSOS Albe Steiner, Institut Français, Bookcity, Cineteca di Milano, Fuori orario, Careof, MMT, Filmtv.

Filmmaker è socio fondatore del Milano Film Network e di AFIC, Associazione festival italiani di cinema

## ABBONAMENTI | BIGLIETTI | CATALOGO

Abbonamento Intero 35€ | Ridotto 30€ | Sostenitore 100€

Biglietto d'ingresso 8,50€

Catalogo 5€

Filmmaker Expanded - costo biglietti per programma: 5€ | 10€ con drink | ingresso gratuito con prenotazione per accreditati e abbonati di Filmmaker Festival 2023

## INFORMAZIONI

Associazione Filmmaker

Tel. 02 49445934

[segreteria@filmmakerfest.org](mailto:segreteria@filmmakerfest.org)

Web: [filmmakerfest.com](http://filmmakerfest.com)

Facebook: FILMMAKERFESTIVAL

Twitter: filmmaker\_fest

Instagram: @filmmakerfest

# FILMMAKER

Filmmaker Festival | Milano, 17-27 novembre 2023

---

## UFFICIO STAMPA

Aigor - [aigor.press@gmail.com](mailto:aigor.press@gmail.com)

Regina Tronconi 339 2055639

Cristina Mezzadri 339 1295745

con Gabriele Barcaro 340 5538425 – [press@gabrielebarcaro.it](mailto:press@gabrielebarcaro.it)